

> ACUTI

Le "Trame sonore" salvano la Mantova della musica

PER FORTUNA a Mantova c'è "Trame sonore". Oltre 180 occasioni musicali e 200 musicisti invaderanno i luoghi monumentali e storici, dall'1 al 5 giugno. Da sola "Trame" bilancia l'immagine musicale della "Capitale della Cultura 2016", grazie alla storica e incorruttibile resistenza dell'Orchestra da camera, da anni unico baluardo e approdo musicale locale di qualità. Ha un bel minimizzare (orgogliosamente) Carlo Fabiano, ideatore dalla rassegna cameristica, definendola «progetto di sperimentazione divulgativa, alla ricerca del futuro della musica, non l'ennesimo festival». Di certo in quei cinque giorni l'idea di capitale della cultura sarà una realtà. Farà risuonare molte delle 900 stanze di Palazzo Ducale o il Teatro Bibiena nel maxi

"evento-incontro" in cui gli artisti chiedono di venire a suonare. E di ritornare. Anche senza cachet. L'idea di Mantova come "museo diffuso e interattivo", slogan dell'anno, ha in "Trame sonore" (intestazione più bella e forte di Mantova Chamber Musica Festival) la sua incarnazione. E mitiga il peso dei tre peccati capitali della città in fatto di musica. Il non avere mai sostenuto abbastanza l'Orchestra da camera, l'aver praticamente dimenticato Monteverdi e, nonostante 409 anni fa con Orfeo l'opera iniziasse a Palazzo Ducale la sua storia, l'aver fin qui umiliato con programmazioni irrilevanti e dubbie il Sociale, il suo teatro d'opera, quando non l'ha addirittura tenuto chiuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

